

Ipotetica contro relativa

06/17/2021 01:37:48

FAQ Article Print

Category:	DICO	Votes:	0
State:	public (all)	Result:	0.00 %
Language:	it	Last update:	11:53:50 - 02/23/2020

Keywords

sintassi del periodo, analisi del periodo, subordinazione, semantica, coesione, coerenza, connettivo

Quesito (public)

Studiando gli schemi della consecutio temporum disponibili anche in rete, noto che in un rapporto di contemporaneità, la secondaria di una principale al condizionale passato si costruisce, a seconda del modo suggerito del predicato verbale (coniuntivo o indicativo), con l'imperfetto. Ciò vale anche quando il soggetto condizionale ha valore di futuro nel passato?

Ad esempio:

1. Il ricordo avrebbe scandito per sempre l'esperienza che avrei vissuto, bella o brutta che fosse.

È valida? Sostituire il congiuntivo imperfetto con un altro condizionale passato sarebbe errato?

2. Il ricordo avrebbe scandito per sempre l'esperienza che avrei vissuto, bella o brutta che sarebbe stata.

Risposta (public)

Come lei stessa nota, il modo verbale richiesto nelle subordinate è dovuto a ragioni sintattiche estranee alla consecutio temporum, sebbene con essa intrecciate. La proposizione bella o brutta che fosse è equivalente a o che fosse bella, o che fosse brutta, ovvero a una ipotetica (o condizionale) correlativa, che richiede il congiuntivo. Il congiuntivo imperfetto, del resto, ha il potere di proiettarsi nel futuro (si pensi a una frase come "Speravo che il giorno dopo mi chiamasse").

Il condizionale passato sarebbe possibile se modificassimo leggermente la sintassi, trasformando la subordinata condizionale in relativa: che sarebbe stata bella o (sarebbe stata) brutta. Ovviamente, in questo modo si perde l'idea dell'ipotesi, dell'incertezza, e la prospettiva è rappresentata come un'alternativa fattuale. Questa scelta risulterebbe meno significativa, perché è scontato che le esperienze future siano fattualmente o belle o brutte (non c'è bisogno di esplicitarlo); meno scontato, invece, è che il parlante consideri in anticipo il ricordo legato all'esperienza futura duratura (ma, sia detto a margine, la scelta del verbo scandire lascia un po' perplessi) a prescindere dalla natura dell'esperienza.

Fabio Ruggiano